

COMPATIBILITÀ AMBIENTALE DEGLI INTERVENTI ALL'INTERNO DELLE AREE PROTETTE

Contesto ambientale, paesaggistico e urbanistico di inserimento dell'intervento

L'area di intervento è situata all'interno dei Comuni di Budrio, Baricella, Minerbio e Molinella (BO). Il contesto ambientale in cui si inserisce il progetto ricade nel Sito Natura 2000 denominato IT4050023 SIC-ZPS "Biotopi e Ripristini ambientali di Budrio e Minerbio". Il sito si estende in una zona agricola di pianura scarsamente urbanizzata situata in una conca geomorfologica con terreni prevalentemente limoso-argillosi di origine alluvionale e coltivata a riso fino agli anni '60. Comprende il biotopo relitto Cassa Benni (38 ha), utilizzato un tempo come bacino di raccolta delle acque per le risaie, ed un articolato mosaico di seminativi su cui sono stati ripristinati nel corso degli anni '90 da aziende agricole circa 350 ettari di zone umide, praterie arbustate e siepi attraverso l'applicazione di misure agroambientali comunitarie finalizzate alla creazione e alla gestione di ambienti per la fauna e la flora selvatiche. Cassa Benni, situata nell'estrema propaggine Sud del sito, e le altre superfici soggette a ripristini ambientali sono tra loro raccordate dagli scoli Fiumicello e Zena e dal Canale Allacciante Circondario. Una piccola porzione del sito (5%) ricade nell'Oasi di protezione della fauna "Prato grande".

Il canale oggetto di intervento è lo scolo Zena inferiore, nello specifico dal tratto che incrocia lo Scolo Allacciante IV fino all'immissione nel canale Lorgana, per una lunghezza di circa 6400 m.

Descrizione dell'intervento

Il progetto risulta inserito nell'ambito del programma degli interventi di manutenzione svolti regolarmente dal Consorzio della Bonifica Renana e volti alla difesa della sicurezza idraulica del territorio e alla corretta gestione del reticolo di canali consortili.

Il progetto prevede la smelmatura e la creazione di sottobanca su entrambi i lati, ove possibile, lungo lo scolo Zena Inferiore per una lunghezza di circa 6400 m.

Gli interventi sulla vegetazione saranno legati al solo sfalcio della vegetazione erbacea presente sulle sponde dello scolo oggetto di interventi.

Valutazione delle Misure Generali e Specifiche di Conservazione

Le **Misure Generali Di Conservazione** (DGR n. 1227 del 24/06/2024) sono lo strumento con cui la Direttiva Habitat 92/43/CEE va a limitare e vietare le attività, le opere e gli interventi particolarmente critici per la conservazione della biodiversità, affinché possano essere evitati un significativo disturbo degli habitat per cui i Siti Natura 2000 sono stati designati. La normativa regionale prevede che tali misure siano applicate su tutti i siti della regione Emilia-Romagna.

In tutti i siti Natura 2000 (SIC e ZPS) sono vietati gli interventi, le attività e le opere che possono compromettere la salvaguardia degli ambienti naturali, con particolare riguardo alla flora, alla fauna ed agli habitat di interesse comunitario tutelati ai sensi delle Direttive n. 92/43/CEE e n. 2009/147/CE (ex 79/409/CEE), al fine di ottenere un miglioramento del loro stato di conservazione.

Il progetto risulta essere **coerente** con le Misure Generali di Conservazione riportate testualmente di seguito nella Tabella 1:

Tabella 1 - Allegato 1 - Regolamentazioni cogenti in tutti i Siti della Rete Natura 2000

Categoria	Prescrizioni	Coerenza
Utilizzo delle acque lentiche e lotiche, interventi nei corsi d'acqua e infrastrutture idrauliche ACQUE LOTICHE	Gli interventi sui corsi d'acqua naturali e sui canali di bonifica devono essere progettati secondo le Linee guida per la riqualificazione integrata dei corsi d'acqua naturali (DGR n.1587/15) e le Linee guida per la riqualificazione ambientale dei Canali di Bonifica (DGR n.246/12), qualora sia tecnicamente possibile.	Coerente
	E' obbligatorio rispettare il rilascio del deflusso minimo vitale nelle captazioni idriche, esistenti o nuove, nei corsi d'acqua naturali; sono fatti salvi i prelievi in deroga a condizione che sia effettuata la valutazione di incidenza (Vinca) dell'Ente gestore del sito.	Coerente
	E' vietato effettuare la copertura o il tombinamento dei corsi d'acqua; sono fatti salvi gli interventi limitati al tratto necessario a garantire l'accesso ai terreni limitrofi.	Coerente
	E' obbligatorio, in caso di interventi di manutenzione straordinaria e di ristrutturazione di manufatti in alveo, rimuovere o adeguare i manufatti che interrompono il "continuum" dei corsi d'acqua e che limitano i naturali spostamenti della fauna ittica di interesse comunitario, qualora sia tecnicamente possibile, economicamente sostenibile e non comporti significativi effetti negativi da un punto di vista della diffusione di specie alloctone. In caso di interventi relativi a opere di nuova realizzazione, che potrebbero determinare l'interruzione della continuità ecologica di fiumi e torrenti, è obbligatorio prevedere la costruzione di strutture idonee a garantire il mantenimento della continuità ecologica fluviale, qualora sia tecnicamente possibile, economicamente sostenibile e non comporti significativi effetti negativi da un punto di vista della diffusione di specie alloctone.	Coerente
	E' obbligatorio, nelle zone interessate dai lavori in alveo, predisporre azioni di recupero degli esemplari appartenenti alle specie di interesse conservazionistico di cui all'Allegato 2, qualora i lavori ne possano pregiudicare la sopravvivenza.	Coerente
	E' obbligatorio rispettare la regolamentazione relativa alle Attività selvicolturali di cui alle presenti Misure Generali di Conservazione, in caso di interventi di manutenzione e di utilizzazione della vegetazione ripariale.	Coerente
	È vietato utilizzare diserbanti e il pirodiserbo per il controllo della vegetazione presente nei corsi d'acqua naturali e artificiali (canali demaniali irrigui, di scolo e promiscui).	Coerente
	È vietato tagliare la vegetazione arbustiva o arborea sia essa costituita da singoli esemplari arborei o in filare e nei boschetti dal 15 marzo al 15 luglio in pianura e in collina (fino a 600 m slm), salvo Valutazione di incidenza (Vinca) dell'Ente gestore del sito; tale divieto non è comprensivo delle fasi di depezzamento, di	Coerente

	concentramento e di esbosco del legname ai margini delle piste e non si applica alle potature.	
	È vietato tagliare piante vive con diametro superiore a 1 m, salvo Valutazione di incidenza (Vinca) dell'Ente gestore del sito.	Coerente

Le **Misure Specifiche di Conservazione** devono regolamentare e/o promuovere le attività antropiche per un uso sostenibile delle risorse del territorio, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del sito, indicando regolamentazioni cogenti e azioni concrete da realizzare e, pertanto, hanno carattere di:

- regolamentazioni cogenti (Allegato 3)
- interventi attivi (Allegato 4)
- interventi e azioni auspicabili (Allegato 5)

Sulla base dell'Allegato 3 della DGR n. 1227 del 24/06/2024 e del documento che delinea le Misure Specifiche di Conservazione del Sito in oggetto, il progetto non risulta in contrasto con tali misure per quanto riguarda il Sito IT4050023 SIC-ZPS "Biotopi e Ripristini ambientali di Budrio e Minerbio".

Valutazione dell'incidenza ambientale di progetto sull'area

Il recente aggiornamento di normativa a livello regionale (DGR 1174 del 10/07/2023) ha introdotto nuove procedure in ambito di Valutazioni di Incidenza Ambientali, abrogando fra il resto il precedente Allegato D (Elenco delle tipologie di interventi e attività di modeste entità esenti da valutazioni d'incidenza) e l'Allegato E (Disciplinare tecnico per la manutenzione ordinaria dei corsi d'acqua e delle opere di difesa della costa nei siti Natura 2000).

La Regione Emilia-Romagna ha approvato (Determina n. 14585/2023) l'Elenco delle Tipologie di P/P/P/I/A di modesta entità che sono già stati sottoposti alla procedura di prevalutazione di incidenza, in quanto già ritenuti compatibili con la corretta gestione dei siti Natura 2000.

Il seguente progetto rientra all'interno del Sito Rete Natura 2000 denominato IT4050023.

L'intervento ricade all'interno della **voce 34 A**, che riporta quanto segue:

L'intervento di espurgo o di risagomatura dei canali artificiali di qualsiasi larghezza del fondo è da considerarsi prevalutato se rispetta le seguenti ulteriori Condizioni d'Obbligo:

- *non si effettui il taglio della vegetazione arborea presente in loco.*
- *non siano realizzate aree di cantiere in aree con presenza di habitat di interesse comunitario.*
- *non sia necessario eliminare la vegetazione arborea o arbustiva per accedere alle aree limitrofe al canale per effettuare la manutenzione.*
- *non sia effettuato dal 15 marzo al 15 luglio, limitatamente ai canali con larghezza del fondo maggiore di 5 m.*

La tipologia di interventi previsti dal progetto rispetta tutte le condizioni d'obbligo riportate all'interno della voce 34 A.

Tuttavia, la voce specifica che:

Se la lunghezza del tratto interessato dai lavori ricadente all'interno del sito Natura 2000 è maggiore di 3 km, l'intervento deve essere realizzato in 3 o più anni suddividendolo in almeno 3 lotti, di dimensioni simili.

Il progetto prevede l'intervento su circa 6400 m di canale, da realizzarsi in maniera continuativa, per motivi di coerenza lineare degli interventi e per non creare interruzioni e dislivello in alveo e ridurre al minimo lo spostamento ripetuto di mezzi; gli interventi non possono quindi rispettare quanto previsto dalla voce 34 A, e quindi **non risultano prevalutati**.



Per questo motivo, in riferimento alla vincolistica in essere in merito alla Rete Natura 2000, si procede con l'attivazione della Procedura di VInCA di livello 1 (Screening) in accordo con quanto previsto dal DGR n.1174 del 2023, il cui esito autorizzativo è in capo all'Ente Gestore del Sito, ossia la Regione Emilia-Romagna.

Ambiti di applicazione del progetto:

I settori e gli ambiti interessati dal progetto sono i seguenti:

- acque lotiche

Al fine di limitare il più possibile un'incidenza negativa nell'area soggetta agli interventi, si è deciso di adottare tali accorgimenti cautelativi (Determina n.14561 del 3/7/2023):

Condizioni d'obbligo di carattere generale

L'intervento:

5. non sarà realizzato in aree caratterizzate dalla presenza di habitat di specie di interesse comunitario.
6. non comporterà la lavorazione di terreni saldi.
9. non comporterà modifiche allo stato dei luoghi.
10. non comporterà la trasformazione dell'uso del suolo dell'area.
14. sarà eseguito, esclusivamente, durante il periodo diurno.
15. Non saranno realizzate aree permanenti di deposito di materiali o di servizio in aree naturali o seminaturali.
17. Durante i lavori saranno adottati gli accorgimenti idonei per evitare la dispersione nell'aria, sul suolo e nelle acque di polveri, rifiuti, imballaggi, contenitori, parti di attrezzature o materiali di consumo utilizzati o residui, quali: malte, cementi, additivi e sostanze solide o liquide derivanti dal lavaggio, dalla pulizia o dalla manutenzione delle attrezzature e dei mezzi.
18. Durante i lavori, al fine di evitare il rischio di dispersioni di oli e di altre sostanze inquinanti nel terreno e/o nelle acque sarà disponibile un kit di pronto intervento.
22. Durante i lavori non sarà realizzata alcuna impermeabilizzazione dei terreni che possa modificare la natura dei suoli o alterare la circolazione idrologica superficiale e profonda dell'area dell'intervento.

Al termine dei lavori o delle attività:

23. saranno rimossi e smaltiti tutti i rifiuti presenti nell'area di cantiere.
24. saranno rimossi e smaltiti tutti i rifiuti prodotti.
26. si procederà con la rimozione completa di qualsiasi opera, materiale, struttura, terreno o pavimentazione utilizzati per l'installazione e la gestione del cantiere.
27. si procederà con il recupero ed il ripristino morfologico dell'area di cantiere, delle aree utilizzate come deposito temporaneo di materiali, delle piste temporanee di servizio realizzate per l'esecuzione delle opere, nonché di ogni altra area che risultasse degradata a seguito dell'esecuzione dei lavori.

Condizioni d'obbligo delle Acque Lotiche

92. Nella fase di realizzazione dell'intervento si adotteranno gli accorgimenti idonei per salvaguardare la fauna ittica, per ridurre al minimo l'intorbidamento delle acque, per evitare lo sversamento di sostanze inquinanti e il prosciugamento del corso d'acqua, e, se del caso, provvedendo allo spostamento della fauna ittica in luoghi idonei.

94. L'intervento non comporterà la deviazione del corso d'acqua.

95. L'intervento non comporterà la variazione dei livelli idrometrici del corpo idrico.

Indicazioni progettuali di carattere generale

L'intervento:

2. sarà eseguito, prevalentemente, durante il periodo diurno.
3. L'accesso dei mezzi al cantiere sarà effettuato dalle ore 6:00 alle ore 19:00.
6. Il ripristino dello stato dei luoghi non avverrà solo al termine dei lavori, ma si procederà in corso d'opera per lotti successivi.
7. i lavori di ripristino dell'area di cantiere termineranno contestualmente alla realizzazione delle opere.

In conclusione, gli interventi puntuali previsti risultano in linea con le Misure Generali e Specifiche di Conservazione del sito Natura 2000.

Il lavoro è finalizzato alla realizzazione degli interventi prioritari di ripristino della piena officiosità idraulica dello scolo Zena inferiore, a seguito dei fenomeni piovosi di elevata intensità e delle previsioni meteo avverse che si sono susseguiti a partire da maggio 2023. Si configurano, nelle modalità, come interventi di manutenzione periodicamente svolti dal Consorzio lungo la propria rete di canali, per il mantenimento dell'efficienza della rete e della sicurezza idraulica.

Il canale si sviluppa marginalmente al sito, rappresentandone il perimetro esterno; non sono previsti interventi in aree interessate dalla presenza di habitat di interesse comunitario.

Perciò, gli unici impatti sono legati alla fase di cantiere e non alla fase di esercizio che vedrà i canali riportati alle loro condizioni originarie e ottimali.

Il progetto risulta quindi avere **un'incidenza minima negativa, ma non significativa.**